

AUTORITÀ PER LA PARTECIPAZIONE DELLA TOSCANA



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

SCHEDA PROGETTO

RICHIESTA DI SOSTEGNO DELLA REGIONE L.R. 69/2007

MODULO A: ENTI LOCALI

VERSIONE DEFINITIVA

Le richieste vanno inviate entro le scadenze indicate alla:
Autorità per la Partecipazione della Toscana
presso Consiglio Regionale della Toscana
Via Cavour n. 18
50129 Firenze

TITOLO DEL PROGETTO:

Titolo: **“Pisa-Partecipa”**

Sottotitolo: **Il futuro delle circoscrizioni: la parola dei cittadini (su servizi amministrativi decentrati, periferiche urp e centri civico-sociali). Progetto innovativo per radicare prassi partecipative nel Comune di Pisa**

RICHIEDENTE

1. Denominazione: Comune di Pisa

2. Codice Fiscale 0341620508 P.I. 0341620508

3. Sede legale: Via Piazza XX Settembre
CAP 56125 Località PISA Prov. PI
Tel. 050-910111 Tel. mobile
E-mail Fax

4. Rappresentante legale:

Cognome, Nome, Filippeschi Marco
Ruolo, Sindaco
tel. 050-910205, tel. mobile,
e-mail sindaco@comune.pisa.it

5. Rappresentante del progetto (NB: requisito di ammissibilità ex art. 15.1 l):

Cognome, Nome, *Burchielli Daniela*
Ruolo, *Dirigente Servizi Istituzionali*
tel.050-910635, tel. mobile, 3488885512
e-mail d.burchielli@comune.pisa.it

Richiesta presentata da Enti (art. 16.2 c)

Singoli: **SI**

Associati: **NO**

Il Comune/i nel cui ambito territoriale si svolge il processo partecipativo ha aderito al **Protocollo Regione-Enti locali** (art. 18)? **SI**

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. AMBITO TERRITORIALE

a) **Ambito territoriale** interessato dal progetto:

COMUNE DI PISA

b) **Popolazione residente** nell'area:

89.694 abitanti, secondo i dati ISTAT (Censimento 2001)

In particolare:

c) Il territorio presenta particolari situazioni di **disagio sociale o territoriale** (art. 16.1 b)? **SI**

Il Comune di Pisa presenta dei nuclei con una forte caratterizzazione, sia dal punto di vista strettamente ambientale e urbanistico che da quello socio-economico e culturale. Il territorio comunale è contraddistinto da specificità locali – in particolare nell'area litoranea – che rendono indispensabili dei presidi amministrativi e politici decentrati, la cui assenza rischia di configurare le specificità come fonte di disagio.

d) Il progetto ha per oggetto opere o interventi con potenziali **rilevanti impatti su paesaggio o ambiente** (art. 16.1 c)? **NO**

2. CONTESTO generale in cui si inserisce il progetto:

A seguito dell'approvazione della legge finanziaria del 2008 il Comune di Pisa si trova al di sotto della soglia minima di popolazione prevista per poter istituire le "circoscrizioni di decentramento".¹ Pur condividendo l'intento di ridurre i "costi della politica" la loro eliminazione pone una serie di problemi: *i*) al decentramento amministrativo avviato dal Comune con la riforma degli uffici e dell'Urp; *ii*) alla rappresentanza degli interessi espressi dalla popolazione attraverso le funzioni esercitate per statuto dalle circoscrizioni (Allegato A); *iii*) alla partecipazione dei cittadini, privati e associazioni, alle istituzioni più prossime al territorio in cui le comunità locali ricreano il tessuto civico-sociale.

Dalla problematica pisana emerge, quindi, la questione più generale dell'organizzazione politico-amministrativa delle aree urbane di medie dimensioni.

¹ Nella precedente disciplina legislativa vigeva un doppio regime: l'istituzione delle circoscrizioni era obbligatoria per i Comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti e facoltativa per i Comuni con popolazione inferiore ai 100.000 abitanti e superiore a 30.000 (art. 17 del Testo Unico Enti Locali: d.lgs. 267/00). L'art. 2, comma 29, della legge finanziaria (legge 24 dicembre 2007, n. 244) ha novellato il citato art. 17 del Testo Unico, elevando la prima soglia a 250.000 abitanti e la seconda a 100.000. Ha previsto infine che "la popolazione media delle circoscrizioni non può essere inferiore a 30.000 abitanti".

3. FINALITÀ del processo partecipativo:

a) Descrivete le **finalità generali** del progetto:

Nella 'storia pisana' le circoscrizioni hanno da sempre rappresentato un "luogo vivo" che ha reso i quartieri partecipi alla vita dell'amministrazione comunale attraverso la condivisione delle problematiche e delle risposte politiche. Se l'abolizione delle circoscrizioni ha prodotto un vuoto di rappresentanza e di partecipazione, uno dei punti fondamentali del "programma di mandato"² è quello di trasformare – seguendo anche le linee guida proposte dalla Regione Toscana con la legge sulla partecipazione – una circostanza critica in una occasione favorevole per ripensare la democrazia locale e coltivare il capitale sociale. Si tratta, dunque, di individuare le procedure per tradurre in pratica civica la definizione programmatica che qualifica Pisa come «città della partecipazione attiva».

b) Quali **obiettivi specifici** vi aspettate di raggiungere alla fine del progetto?

Il Comune intende proporre ai cittadini sedi 'decentrate' che possano fungere da luoghi di formazione democratica delle opinioni e di mediazione dei conflitti locali tra l'amministrazione e i cittadini sia in termini di partecipazione attiva³ che in termini di servizi amministrativi decentrati più prossimi alle esigenze dei cittadini. Il percorso partecipativo proposto si propone di coinvolgere la cittadinanza nel percorso di 'individuazione' e di 'costruzione' di queste sedi della partecipazione, sedi che saranno tradotte in prassi istituzionale attraverso le riforme istituzionali (i.e. il regolamento comunale della partecipazione) che daranno loro continuità, stabilità e trasparenza nelle pratiche dell'ente locale (Art. 16 l.r. 69/2007, co.2 lett.a). Attraverso il presente progetto si intende arrivare a una concreta proposta dei cittadini sui principali 'nodi' della riforma.

4. OGGETTO (art.15.1a) del progetto:

a) In cosa consiste l'**oggetto** del processo?

Il progetto intende dare avvio alla realizzazione del programma di mandato che qualifica Pisa come 'città della partecipazione attiva'. Si colloca all'interno del processo di ridefinizione delle ex-circoscrizioni intrapreso dal Consiglio e dalla Giunta Comunale a seguito delle nuove disposizioni di legge, al fine di individuare soluzioni alternative. In tale quadro, il processo partecipativo si propone di coinvolgere i cittadini nella discussione pubblica sulla aggregazione territoriale sotto-comunale, sulla progettazione delle 'strutture e forme partecipative' nonché sulla definizione delle funzioni amministrative, civiche e sociali delle sedi di decentramento e partecipazione. L'obiettivo di 'radicare prassi partecipative' è raggiunto attraverso la formazione di '*responsabili*

² Programma di mandato dell'attuale Sindaco di Pisa.

³ Attraverso l'istituzionalizzazione di processi deliberativi qualificati e permanenti finalizzati alla condivisione di una comune cultura politica e alla ricreazione del tessuto comunitario che svolga da "spia di allarme" e da "cassa di risonanza"

territoriali della partecipazione tra i dipendenti del Comune che saranno dislocati nelle sedi di decentramento e partecipazione e rappresenteranno una risorsa stabile per la gestione di «Pisa-Partecipa»⁴. Il progetto «Pisa-Partecipa», infatti, intende 'costruire' le basi per favorire la partecipazione attiva dei cittadini e quindi non si esaurirà al termine dei mesi del progetto ma il *brand* «Pisa-Partecipa» continuerà ad individuare tutte le iniziative di partecipazione che saranno promosse dal Comune (per un maggiore dettaglio si rimanda al punto 7).

In particolare:

b) In quale **fase del processo decisionale** si colloca il processo partecipativo (art. 15.1 b)?

Immediatamente, il Consiglio Comunale (la maggioranza e l'opposizione), ha posto il problema di colmare il "vuoto democratico" giungendo alla modifica dello Statuto comunale che istituisce sei "Consigli territoriali di partecipazione" in luogo delle Circoscrizioni. La modifica statutaria ha inteso ricostruire le condizioni *ex ante*, chiamando i cittadini a deliberare sulla riforma prospettata, in particolare, entrando nel merito degli ambiti territoriali e delle competenze dei Consigli territoriali di partecipazione e concorrendo alla ridefinizione dell'intero sistema dei "regolamenti": i) *Statuto Comunale* (Titoli III – *Accesso, informazione e partecipazione al procedimento amministrativo* e IV – *Partecipazione*); ii) *Regolamento del Comune di Pisa*; iii) *Regolamento delle Circoscrizioni*; iv) *Regolamento sul decentramento*; v) *Regolamento per l'esercizio del diritto di partecipazione*.

Le proposte che emergeranno dal presente processo di partecipazione sul futuro delle Circoscrizioni saranno trasmesse per la discussione da parte dell'organo rappresentativo (Consiglio Comunale) che si impegna a tenerle in considerazione nella revisione del proprio Statuto e dei propri regolamenti. Eventuali scelte divergenti adottate dal Consiglio rispetto alle proposte emerse dal processo di partecipazione saranno motivate.

c) Il progetto presenta un carattere **integrato e intersettoriale** (art. 16.2 b)?

SI

Il progetto propone un *modus operandi* che non ha connotazioni settoriali ma introduce una pratica istituzionalizzata che sarà attivata ogni volta che si riterrà utile (sia dall'*alto* – Consiglio Comunale – che dal *basso* – cittadini) al fine di migliorare l'effettività della partecipazione e del decentramento.

⁴ Il 'responsabile territoriale della partecipazione' così formato avrà il compito di avviare processi partecipativi specifici su singoli provvedimenti o atti di competenza del consiglio Comunale, su iniziativa dello stesso ma potrà anche essere attivato su richiesta dei 'Consiglieri territoriali di partecipazione' (Allegato C) o anche dai cittadini. Queste due ultime eventualità saranno disciplinate dal processo di partecipazione.

d) Il processo mira a uno **sviluppo locale equo e rispettoso dell’ambiente** (art. 16.2 g)? **SI**

Il progetto mira a realizzare le condizioni *per radicare uno sviluppo sociale equo non solo avvicinando le sedi decisionali al cittadino (garantendo così una migliore possibilità di rappresentazione di tutti gli interessi presenti sul territorio)* ma anche includendolo *in modo stabile* nel processo deliberativo. Riattivando le decadute circoscrizioni come sedi periferiche di partecipazione si intende favorire una stabile e più equa rappresentazione di tutti gli interessi territoriali, che possono essere anche molto caratterizzati e differenziati, e garantire loro una ‘voce’.

5. TEMPI E DURATA (la durata massima è di norma di 6 mesi art. 15.1 c)

a) Data di inizio: **maggio 2009**

Data di fine: **gennaio 2010**

b) **Cronogramma** (GANTT), con indicazione delle fasi (cfr. n.6 sotto).

PROGETTO	MESI																											
	1 mag.				2 giu.				3 sett.				4 ott.				5 nov.				6 dic.			7 gen.				
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	2	3	4		
A. PREPARAZIONE																												
A.1.																												
A.2.																												
A.3.																												
A.4.																												
A.5.																												
B. COMUNICAZIONE																												
B.1.																												
B.2.																												
C. PROCESSO PARTECIPATIVO																												
C.1.																												
C.2.																												
C.3.																												
C.4.																												
D. MONITORAGGIO EX-POST																												
SUPERVISIONE e RENDICONTAZIONE																												

c) Qualora s’intenda chiedere un’**estensione** della durata, motivatene le ragioni (art. 15.2): **SI**

Si richiede l’estensione di tre mesi. Considerando che il progetto si svolge nel periodo giugno 2009-gennaio 2010, si ritiene di sospenderlo nei mesi di luglio e agosto e nel periodo natalizio (ultima settimana di dicembre e prima di gennaio) per ragioni organizzative interne al Comune (ferie) e perché nello stesso periodo la città ‘si svuota’.

6. LE FASI DEL PROGETTO

Se applicabile, esponente **le fasi** in cui si articola il progetto, la loro funzione all'interno del processo, facendo riferimento agli approcci/metodi impiegati (cfr. n.7 sotto), le principali risorse necessarie (cfr. n. 17 sotto):

FASE A: PREPARAZIONE

1. Costituzione di un Comitato di Garanzia;
2. Individuazione funzionari interni al Comune che saranno dislocati nelle sedi decentrate amministrative e di partecipazione;
3. Formazione dei funzionari;
4. Predisposizione condizioni logistiche e materiale;
5. Selezione dei partecipanti.

FASE B: COMUNICAZIONE

1. Concorso pubblico rivolto ai giovani per ideazione logo PISA-PARTECIPA;
2. comunicazione del processo di partecipazione dall'inizio e per tutto il percorso.

FASE C: PROCESSO PARTECIPATIVO

1. Convocazione partecipanti, a cura del *responsabile territoriale della partecipazione*;
3. svolgimento di sette processi partecipativi in cui ciascuna delle sedi, *gestito da facilitatori del Dipartimento di Scienze Sociali che saranno affiancati per ciascuna sede dal funzionario comunale formato ad hoc (responsabile territoriale della partecipazione)* ciascun processo coinvolgerà al massimo 12 cittadini);
4. svolgimento forum on-line;
2. realizzazione di un *workshop* conclusivo nel quale i partecipanti alla FASE C2 (massimo 84) saranno chiamati a discutere le proposte emerse per giungere a un'elaborazione comune da presentare al Consiglio comunale. *Anche tale processo sarà gestito da facilitatori del Dipartimento di Scienze Sociali che saranno affiancati per ciascuna sede dal funzionario comunale formato ad hoc (responsabile territoriale della partecipazione).*

FASE D: MONITORAGGIO EX POST (per un maggiore dettaglio si rimanda al punto 10)

1. Partecipazione attiva dei partecipanti in Commissione Consigliare;
2. inviti alle sedute di consiglio dedicate;
3. *Auto-selezione di un gruppo di volontari di 'controllo'*;
4. controllo temporale.

7. METODI, APPROCCI O TECNICHE

a) Illustrate **i metodi, le tecniche o gli approcci** (art. 15.1 d) impiegati nel processo (eventualmente per fasi; cfr. n. 6 sopra); spiegate la **congruità con le finalità** del progetto:

FASE A: PREPARAZIONE

1. Si veda punto 9.b.
2. Bando e selezione di 6 + 1 funzionari (categoria D) per partecipare al corso di formazione e gestire il processo partecipativo, in qualità di *responsabili territoriali della partecipazione*, che rimarranno in organico delle sedi decentrate di partecipazione per gestire futuri processi di partecipazione (Cfr. Allegato B); il *responsabile territoriale della partecipazione* aggiuntivo (rispetto alle sei sedi delle circoscrizioni) sarà orientato specificamente alla partecipazione di giovani e giovanissimi.
La formazione di *'responsabili territoriali della partecipazione'* interni consentirà al Comune di disporre stabilmente di mediatori per la partecipazione che potranno in futuro attivare processi partecipativi *ad hoc* nelle sei sedi di decentramento e partecipazione.
3. Corso di formazione organizzato dall'associazione Iris, *spin-off* del Dipartimento di Scienze sociali dell'Università di Pisa, con prova finale e relativa graduatoria di merito, le cui prime 6 posizioni individueranno i *responsabili territoriali della partecipazione* che dovranno gestire il processo partecipativo (con la supervisione e collaborazione del Dipartimento);
4. Oltre alla predisposizione delle sedi (nella FASE C2 saranno le sedi delle ex-circoscrizioni, nella FASE C3 dovrà essere individuata sede idonea che probabilmente c/o Stazione Leopolda), sarà realizzato un apposito spazio sul sito del Comune di Pisa che prevederà un apposito forum telematico FASE C3 sulle proposte emerse dal processo partecipativo nella FASE C2. Si provvederà a produrre il materiale informativo da condividere con i partecipanti: nella fase C2 si tratterà di informare i cittadini sul contesto della riforma adottata dal Consiglio Comunale (i.e.: articolazione territoriale delle circoscrizioni, compiti e funzioni delle stesse come previsto dai precedenti regolamenti, obblighi derivanti dalla legge finanziaria, ..); nella FASE C4 si tratterà di *presentare in modo conciso* le proposte emerse dalle fasi precedenti FASE C2 E C3.
5. Per la selezione dei partecipanti si rimanda al punto 8.2.

FASE B: COMUNICAZIONE

1. Sarà bandito un concorso rivolto a giovani (18-35 anni) residenti e/o domiciliati a Pisa per la creazione di un logo PISA-PARTECIPA che identificherà tutte le iniziative di partecipazione attiva promosse dal Comune di Pisa. Si provvederà a realizzare un profilo del Comune di Pisa su *Facebook* attraverso il quale si darà evidenza al bando stesso. Il vincitore avrà diritto ad un premio. Attraverso tale stratagemma si intende 'arrivare' ai giovani attraverso i mezzi di comunicazione da loro più frequentati, e saranno coinvolti in un percorso di avvicinamento al processo partecipativo vero e proprio. I tempi di tale bando consentiranno di diffondere precocemente la conoscenza dell'evento presso i giovani coltivando il loro interesse e aumentando le possibilità di adesione (si rimanda al punto 8 per le modalità specifiche previste per il coinvolgimento dei giovani nel processo di partecipazione).
2. Si rimanda al punto 12. a. e 12. b.

FASE C: PROCESSO PARTECIPATIVO

1. Convocazione partecipanti: i cittadini selezionati saranno contattati telefonicamente e convocati dal *responsabile territoriale della partecipazione*.
2. In ciascuna delle sedi si provvederà a realizzare 1 workshop (che saranno gestiti attraverso la metodologia *'group think play'*, per un massimo di 12 partecipanti per gruppo). Al processo sarà dedicata una intera giornata (probabilmente di sabato), i lavori della mattina saranno orientati a fornire ai partecipanti le informazioni di contesto (anche attraverso la divulgazione del materiale illustrativo predisposto – fase A. 4. – e la presentazione da parte del facilitatore) e a favorire l'emersione di proposte e punti di vista, acquisizioni che rappresenteranno il punto di partenza dei lavori del pomeriggio che saranno rivolti alla elaborazione di letture condivise. Attraverso tale fase si intende raccogliere e dare evidenza alle specificità territoriali, nonché facilitare l'adesione dei cittadini all'iniziativa e favorire la loro partecipazione, utilizzando le sedi tra-dizionali della 'prossimità' istituzionale.
3. Svolgimento del forum on-line che coinvolgerà i cittadini nella discussione delle proposte emerse dalla fase precedente. Il forum sarà gestito da un facilitatore proposto dall'Università di Pisa coadiuvato dal *Responsabile territoriale della partecipazione* dei giovani e dei giovanissimi.
4. Gli 84 partecipanti saranno convocati in un'unica sede per un'intera giornata. I lavori della mattina coinvolgeranno i partecipanti nella discussione delle proposte emerse nei sette workshop dividendosi in altrettanti gruppi tematici (le aree tematiche saranno individuate sulla base delle proposte emerse dalla FASE C2 dai facilitatori del Dipartimento di Scienze Sociali, in collaborazione con i funzionari comunali formati *ad hoc*). Nel pomeriggio sarà riunito il consesso degli 84 dinnanzi al quale ciascun gruppo presenterà la proposta o le proposte emerse che saranno votate dall'Assemblea. Attraverso questa fase si potrà giungere ad un'unica proposta condivisa che sarà sottoposta al Consiglio.

FASE D: MONITORAGGIO EX POST

Si rimanda a quanto specificato al punto 10.

- b) Le procedure previste sono **inclusive**, e pongono particolare attenzione alla piena parità di espressione di tutti i punti di vista e di eguaglianza di accesso al dibattito (art. 15.1 f)?

SI

*La gestione dei workshop sarà affidata ai ricercatori del dipartimento in modo da garantire la professionalità necessaria per assicurare a tutti modi e tempi per esprimersi. Inoltre il processo prevede di rivolgere una particolare attenzione ai giovani, solitamente poco rappresentati nei processi partecipativi. Le modalità di comunicazione (fase C1) riservano loro un'attenzione specifica, inoltre è prevista la realizzazione di un workshop aggiuntivo (il +1) che coinvolgerà solo giovani. Il forum on-line è rivolto a catturare l'attenzione di giovani e giovani-adulti che utilizzano agevolmente internet, in ogni caso, per consentire anche alla popolazione non informatizzata di prendere parte alla discussione telematica si metteranno a disposizione i *responsabili territoriali della partecipazione* dislocati nelle circoscrizioni che garantiranno l'assistenza all'accesso presso i P.A.A.S. a tutti i cittadini.*

8. I PARTECIPANTI

a) **CHI e quanti** sono i partecipanti che vi riproponete di coinvolgere nel processo, nelle sue diverse fasi?

Saranno coinvolti al massimo 84 cittadini attraverso il processo partecipativo: in sei casi si tratterà di cittadini selezionati come indicato al punto 8.b. in un caso invece si tratterà di un gruppo di soli giovani (anch'essi selezionati con indicato al punto 8.b). L'intero processo mantiene una attenzione privilegiata verso i giovani che nonostante siano i più distanti dalla politica e i più difficili da coinvolgere in processi partecipativi rappresentano il futuro della città, e su di loro bisogna scommettere per coltivare il capitale sociale e diffondere la cultura della partecipazione⁵.

b) **Come** vengono reclutati o selezionati?

I partecipanti ai sei workshop territoriali saranno selezionati, in considerazione dell'obiettivo programmatico che intende raccogliere la voce dalla popolazione rispetto all'oggetto del processo⁶, attraverso un campionamento *casuale* stratificato della popolazione residente in ciascuna circoscrizione (per età, sesso, appartenenza a minoranze etniche o culturali,...). Si provvederà attraverso la stessa tecnica di campionamento stratificato su tutto il territorio comunale per l'individuazione dei giovani da coinvolgere nel workshop loro dedicato.

In particolare:

c) E' previsto il coinvolgimento di **soggetti deboli o svantaggiati**, compresi i diversamente abili (art. 16.1 a)? **SI**

Garantire la possibilità materiale, oltre che formale, della partecipazione anche dei soggetti svantaggiati è un obiettivo del progetto. In relazione alle disabilità dei soggetti selezionati saranno predisposte misure adeguate per garantire una loro adeguata partecipazione al processo (ad esempio in caso di sordità la chiamata alla partecipazione sarà preceduta da lettera formale del comune e sarà effettuata successivamente di persona dal *responsabile territoriale della partecipazione*).

⁵ Una tale tecnica potrebbe condurre ad una sovra-rappresentazione della 'voce' dei giovani, che sarebbero rappresentati sia nei workshop territoriali che in quello loro dedicato. Qualora questo evento si verificasse sarebbe considerato un elemento positivo del processo, in quanto restituirebbe voce a questa porzione della popolazione; in caso invece i giovani convocati nei sei workshop territoriali non partecipassero la voce dei giovani sarebbe comunque garantita dal *workshop* specifico loro dedicato.

⁶ Evitando quindi di ricorrere ai tradizionali 'mediatori' della partecipazione (i.e. associazioni, gruppi organizzati ecc...)

d) È previsto il coinvolgimento di **gruppi sociali o culturali diversi** (art. 15.1 g)? **SI**

Si, come indicato nel punto 8.b. Il *responsabile territoriale della partecipazione* avrà il compito di motivare adeguatamente la partecipazione dei soggetti selezionati all'interno di tali categorie. Si prevede di sovrarappresentare nel campione selezionato donne e minoranze culturali, per garantire la loro partecipazione al processo (si stima infatti una minore percentuale di successo nella 'chiamata' di tali soggetti).

e) Il progetto si fa carico di agevolare la **partecipazione paritaria di genere** (art. 16.1 d)? **SI**

Si, si veda il punto precedente. Inoltre in occasione dei processi partecipativi saranno disponibili, c/o le stesse sedi, *baby parking* e/o animatori/trici specializzati, individuati in ragione delle esigenze espresse dai partecipanti in fase di contatto (per numero e fascia di età).

9. NEUTRALITÀ E IMPARZIALITÀ (art. 15.1 e)

a) Intendete affidare la gestione del processo a un **soggetto terzo**? **SI**

Il soggetto terzo individuato è il Dipartimento di Scienze Sociali, Università di Pisa, che garantisce competenza in riferimento agli strumenti di partecipazione utilizzati in quanto li utilizza ordinariamente per lo svolgimento delle proprie ricerche sul campo (i.e. focus group, brainstorming, ...). Dispone inoltre di ricercatori che si dedicano allo studio di processi partecipativi, di partenariati pubblico-privati e di governance locale. Il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Pisa dispone di una conoscenza del territorio specifica, derivante da ricerche sul campo condotte nel corso del tempo.

b) Descrivete altre **misure, procedure o accorgimenti** che saranno utilizzate per garantire neutralità e imparzialità del processo:

A ulteriore garanzia dell'imparzialità del processo si prevede di costituire, in fase di preparazione (FASE A), un "Comitato di Garanzia" composto pariteticamente da Consiglieri comunali (2 di maggioranza e 2 di opposizione) e da rappresentanti di spicco della comunità locale (individuati dal Consiglio Comunale). A cui sarà data comunicazione dell'avvio di ciascuna fase e sarà fornito un resoconto periodico.

10. MONITORAGGIO

- a) Sono previsti meccanismi o procedure di **monitoraggio ex post** che coinvolgano i partecipanti dopo la fine del processo? **SI**

Durante la fase C4 (workshop conclusivo) saranno individuati 8 volontari (tra gli 84 cittadini partecipanti al processo) che fungeranno da interlocutori dell'Amministrazione Comunale nel percorso che seguirà il processo partecipativo. I volontari saranno invitati a partecipare ai lavori dell'apposita Commissione Consigliare nella quale potranno presentare le proposte emerse e confrontarsi con i consiglieri comunali in merito alle stesse.

Tutti i partecipanti al processo saranno inoltre invitati ad assistere alle sedute del Consiglio Comunale, quando sarà all'ordine del giorno la discussione la riforma del regolamento sulla partecipazione, previa comunicazione diretta. Il resto della cittadinanza sarà informata dai giornali e dal sito internet sulle sedute e sugli atti adottati dal Consiglio Comunale.

Entro sei mesi dal termine del processo di partecipazione, il Comune si impegna a avviare la discussione assembleare sulla/e proposta/e emerse dai cittadini, decorso tale termine i cittadini potranno chiedere conto del ritardo (le modalità saranno discusse durante il percorso partecipativo).

11. RESTITUZIONE

- a) Sono previste modalità di **'restituzione' ai partecipanti** alla fine del processo? **SI**

Oltre alla pubblicazione dell'intero percorso partecipativo nel sito del Comune e in un volume presso la PLUS – Pisa University Press (in formato pdf e, previa verifica di disponibilità economiche esterne, anche in cartaceo) sarà predisposto del materiale informativo per comunicare ai cittadini le sedi, le modalità e gli strumenti disponibili per garantire la loro partecipazione ai processi di *decision making* comunali, materiali che saranno messi a disposizione dei cittadini presso le sedi di decentramento e partecipazione e rispetto ai quali i partecipanti saranno invitati personalmente a ritirarne copia. Si procederà inoltre alla convocazione di una conferenza pubblica per comunicare i contenuti delle decisioni assunte dall'organo competente (Consiglio Comunale) conferenza alla quale i partecipanti saranno invitati ufficialmente.

12. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

- a) Il progetto prevede **forme di comunicazione e interazione innovative** con gli abitanti durante le diverse fasi del processo (art. 16.1 f)? **SI**

La FASE B3 prevede il coinvolgimento dei giovani attraverso il meccanismo del concorso per l'individuazione del logo «Pisa-Partecipa» diffuso attraverso *Facebook*. Inoltre lo spazio web dedicato prevede l'attivazione di un forum on-

line al quale potranno iscriversi i cittadini residenti in Comune, in relazione alle circoscrizioni, e attraverso il quale potranno proporre riflessioni, indicazioni, proposte, osservazioni. Il *responsabile territoriale della partecipazione* rivolto ai giovani e giovanissimi fungerà da moderatore del forum e raccoglierà le sollecitazioni emerse per portarle alla riflessione comune FASE C3.

b) Descrivete le azioni previste per **diffondere fra la popolazione interessata la conoscenza del processo**, le informazioni anche tecniche necessarie per la partecipazione, e i suoi esiti, prima, durante e dopo il processo (e relativi costi) (art. 15.1 h):

Il progetto prevede la diffusione della conoscenza del processo presso la popolazione a mezzo stampa (articoli su giornali) e web, attraverso tali strumenti si darà comunicazione anche delle modalità per partecipare al forum on-line. Considerando la dimensione della città si ritiene utile avvalersi dell'utilizzo anche di manifesti informativi che saranno utilizzati per comunicare l'avvio dell'iniziativa e le informazioni per partecipare. I risultati di ciascuna delle fasi e la proposta finale definita dall'interno processo saranno pubblicate sul sito e sul giornale. Inoltre sarà predisposto un breve filmato di documentazione del processo che sarà diffuso on-line e tramite i canali televisivi locali. Si considera innovativa la possibilità offerta alla cittadinanza di esprimere pareri sui risultati del processo attraverso le modalità precedentemente indicate.

c) E' previsto l'utilizzo della **rete telematica toscana** (RTRT; art. 16.2 d) **SI**

L'utilizzo della RTRT sarà rivolto a rendere pubblico il progetto, eventualmente allegando il percorso progettuale, delle metodologie utilizzate e del materiale prodotto *in progress*. che possano rappresentare un'occasione e un momento di confronto con altre esperienze realizzate all'interno della Regione.

d) Tutta la **documentazione rilevante viene resa disponibile per via telematica** (art. 16.2 e)? **SI**

Attraverso l'apposito spazio interattivo realizzato sul sito del Comune saranno pubblicati i risultati in itinere e finali, del processo partecipativo. Saranno inoltre resi disponibili filmati, foto, illustrazioni ecc... di documentazione del percorso realizzato.

e) L'Ente offre forme di **comunicazione, anche telematica, gratuita e periodica** sulle proprie attività e sui processi partecipativi in corso (art. 16.2 f)? **SI**

Si, si veda il punto precedente. Si provvederà inoltre a rendere conto del procedere dei lavori attraverso il giornale online del Comune 'Pisainforma.it'.

13. RISULTATI E BENEFICI ATTESI

a) Quale **impatto** avrà il processo partecipativo (ad es. sulla specifica scelta in oggetto, e più in generale sulla comunità):

Le proposta che emergerà dal processo di partecipazione e di comunicazione con la popolazione costituirà il documento sul quale il Consiglio Comunale sarà chiamato a deliberare per elaborare la ri-definizione di spazi, metodi e funzioni delle ex-circoscrizioni. Il Consiglio Comunale spiegherà le motivazioni che lo abbiano condotto ad adottare decisioni diverse dalla proposta emersa dal processo partecipativo, per garantire la trasparenza e coltivare la fiducia tra cittadini e amministrazione.

Inoltre la specifica attenzione rivolta ai giovani dal progetto intende coltivare relazioni privilegiate di fiducia tra l'ente locale e questa fascia di popolazione, coltivando 'capitale sociale' e migliorando le possibilità di radicamento delle prassi partecipative.

b) Elencate i risultati specifici attesi dal progetto e gli **indicatori** che intendete usare per valutarne il grado di conseguimento, utilizzando la tabella:

Tabella 1. Risultati e indicatori

FASE	RISULTATO	INDICATORE
A.3.	Acquisizione di competenze interne all'amministrazione in tema di partecipazione	Erogazione corso di formazione di 48 h complessive
		Partecipazione al corso da parte di 12 dipendenti
		Individuazione di 6 + 1 <i>responsabili territoriali della partecipazione</i> grazie ad una graduatoria di merito
A.4.	Produzione di materiale informativo di base	Realizzazione depliant illustrativo di base
		Predisposizione di documenti di sintesi
B1. e B.2	Comunicazione del processo di partecipazione	Articoli di giornale dedicati per ciascuna fase
		Manifesti informativi (circa 500)
		Creazione profilo del Comune di Pisa su Facebook
		Creazione spazio web dedicato sul sito del Comune di Pisa
C.	Elaborazione di una 'visione comune'	Passaggi su canali televisivi locali
		Predisposizione di un documento finale <i>condiviso</i> contenente le indicazioni di contenuto fornite dal processo di partecipazione

14. IMPREVISTI

a) Elencate i possibili imprevisti o le difficoltà che potrebbero insorgere e come intendete farvi fronte:

In fase di implementazione del presente processo partecipativo la selezione e convocazione dei partecipanti consentirà di tenere sotto controllo il numero di partecipanti per ciascuna sede (evitando così problemi di sotto-sovrapposizione), rilevando loro specifiche esigenze (*baby parking*, disabilità...) e rendendo possibile la predisposizione di misure adeguate per rispondere alle stesse. *Inoltre, in fase di monitoraggio ex-post, la costituzione di un gruppo di volontari (individuati tra i partecipanti al processo) consentirà di mantenere vivo il dialogo con l'Amministrazione Comunale anche di fronte a eventi imprevisti e inattesi.*

Quando il progetto entrerà a regime, come *modus operandi* stabile del Comune, per garantire la continuità del percorso saranno formati più *responsabili territoriali della partecipazione* di quelli necessari. Il corso si concluderà con una graduatoria di merito finale che individuerà i *responsabili territoriali della partecipazione* in organico (6+1) ma che rappresenterà anche un bacino di 'riserva' in caso di impossibilità temporanee o definitive dei *responsabili territoriali della partecipazione* 'di ruolo'. In questo modo nessuna articolazione territoriale resterà senza referente né durante il progetto né successivamente.

15. CONTINUITÀ DEI PROCESSI PARTECIPATIVI

a) E' stato approvato un **Regolamento locale della partecipazione** nel Comune/i interessato/i? **SI**

Il Comune di Pisa ha approvato con delibera C.C. n. 107 del 2 ottobre 1998, modificata con delibera C.C. n. 9 del 10 febbraio 2000 (art. 6, comma 5) e con delibera C.C. n. 61 del 31 ottobre 2002 il "Regolamento per l'esercizio del diritto di partecipazione" che il presente progetto intende contribuire a modificare con la ridefinizione delle decadute circoscrizioni e la "cooperazione" dei cittadini. In accordo col dettato dei Titoli III - "Accesso, informazione e partecipazione al procedimento amministrativo" e IV - "Partecipazione dello Statuto Comunale".

b) Il progetto mira a dare **continuità, stabilità e trasparenza ai processi partecipativi** nella pratiche dell'Ente (art. 16.2 a)? **SI**

Se sì, illustrare le **attività** svolte in passato e le **strategie per il futuro**:

Il presente progetto che si intende attivare è rivolto ad individuare nuove procedure di partecipazione, rivalorizzando stabilmente i luoghi in cui i cittadini hanno già avuto modo di esercitare una cittadinanza attiva. In futuro, si prevede che la possibilità di attivare nei rinnovati "centri civico-sociali", in cui sono a disposizione anche servizi amministrativi e periferiche dell'urp, delle consultazioni tematiche su iniziativa del Consiglio Comunale e della cittadinanza.

Inoltre i dipendenti dell'amministrazione formati e coinvolti attivamente nel processo saranno stabilmente 'distaccati' presso gli uffici decentrati per garantire la disponibilità delle competenze necessarie ad attivare e gestire i processi.

16. Eventuali ALTRI ELEMENTI ritenuti utili:

Il rapporto di collaborazione con l'Università resterà nel tempo in modo da garantire una consulenza stabile su cui potranno contare sia i funzionari che il Consiglio Comunali. La permanenza del rapporto garantirà inoltre la possibilità di attivare eventuali *step* formativi successivi per aggiornamento delle competenze dei funzionari in tema di strumenti, e metodi di partecipazione.

17. RISORSE E COSTI (art. 15.1 i)

A) RISORSE FINANZIARIE

- a) **Descrivete le eventuali attrezzature** eventualmente impegnate e relativi costi (max 5 righe):

Ambiente informatico, presso il sito del Comune, dedicato al progetto; costo presunto € 20.000.

- b) Descrivete i **locali o spazi** in cui si svolgono le attività previste e i relativi costi:

Affitto della Stazione Leopolda per lo svolgimento del processo partecipativo conclusivo. Costo previsto € 1.000.

- c) Descrivete le **consulenze esterne cui s'intende far ricorso**; in particolare se l'Ente intende ricorrere a consulenze esterne, indicare la procedura che intende seguire nell'aggiudicazione o il nominativo del consulente già individuato, le azioni affidate al consulente, e il costo; indicate qui anche il ricorso a facilitatori e/o ad associazioni del terzo settore, e i relativi eventuali costi:

Il progetto si avvarrà della collaborazione del Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Pisa. Il progetto specifico è infatti nato da un dialogo proficuo tra il Comune e il Dipartimento stesso che ha contribuito ad elaborare il progetto e che realizzerà la formazione prevista per i dipendenti dell'Amministrazione e accompagnerà gli stessi nella loro esperienza da responsabili territoriali della partecipazione (gestione del *workshop* e sintesi dei risultati). Circa € 10.000 per percorso di formazione e € 23.000 per la consulenza e l'assistenza durante il processo.

- d) **Descrivete gli eventuali esperti coinvolti**: tipologie di esperti (oltre ai consulenti) cui s'intende far ricorso, in quali fasi, la natura e durata dell'impegno, e i relativi costi:

- e) Descrivete i costi sostenuti direttamente per i **partecipanti**:

Dovranno essere previste spese per il *baby parking* nei luoghi e nelle giornate dei processi, organizzazione buffet per le stesse giornate; spesa complessiva prevista € 7.000.

- e) **Foto, registrazione audio, video**: che tipo di registrazioni s'intendono eventualmente effettuare, in quali fasi/circostanze e con quali costi?

Si propone di documentare attraverso fotografie e filmati l'intero percorso progettuale. Il materiale prodotto sarà montato in brevi filmati illustrativi, oltre che utilizzato per facilitare la comunicazione con i cittadini (ad esempio

inserendo nel sito le foto dei funzionari formati ad hoc e presenti in ciascuna delle circoscrizioni in modo da renderli riconoscibili agli occhi di tutti i residenti). Si darà, inoltre, grande risalto mediatico alla fase di restituzione ex-post e al percorso della proposta dei cittadini in seno al Consiglio Comunale. Costo previsto € 6.000.

f) **Comunicazione** e relativi costi: descrivete le diverse attività comunicative previste e i relativi costi.

Per la FASE B1 si dovranno considerare i costi per il premio finale, circa € 1.000. Si prevede inoltre di ricorrere alla consulenza di un grafico pubblicitario a cui sottoporre il materiale prodotto dal processo partecipativo (nonché dalla FASE B1) in modo da migliorarne la capacità comunicativa. Spesa presunta € 4.000.

Il materiale promozionale (manifesti e opuscoli) dovrà essere stampato e distribuito; ci si avvarrà dei soggetti che collaborano stabilmente con il Comune per le stesse necessità. Costo previsto: € 6.000.

A garanzia di un migliore visibilità del percorso si prevede l'acquisto di spazi televisivi sui canali locali. Costo previsto: € 3.000.

h) **Altro:**

Tabella 2. Schema riassuntivo delle risorse finanziarie impegnate nel progetto.

Voci	(a) sostegno richiesto	(b) risorse Finanziarie proprie	(c) Totale risorse finanziarie	% b/c (art. 16.1 e)
Attrezzature:				
Ambiente informatico		20.000	20.000	100%
Locali:				
Affitto sala per assemblea pubblica		1.000	1.000	100%
Consulenze esterne:				
Consulenti scientifici per il progetto e la gestione del processo	23.000		23.000	0%
Formatori dei <i>responsabili territoriali della partecipazione</i>		10.000	10.000	100%
Totale parziale	23.000	10.000	33.000	30,30%
Costi partecipanti:				
Costi animazione (baby sitter)	2.000		2.000	0%
Pasti/coffee-break	5.000		5.000	0%
Foto, registrazione audio, video	6.000		6.000	0%
Comunicazione:				
Grafico pubblicitario	4.000		4.000	0%
Premio concorso	1.000		1.000	0%
Materiale promozionale	6.000		6.000	0%
Spazi televisivi	3.000		3.000	0%
Totale parziale	14.000		17.000	0%
Totale	50.000	31.000	81.000	38,27%

B) RISORSE ORGANIZZATIVE

Tabella 3. Unità di personale (dipendenti del proponente), ruoli e mesi/persona impegnati nel progetto e relativo costo.

Unità di personale	Ruoli	Mesi/persona nel progetto e livello	Valore economico
1	Web master ⁷	3 mesi/Livello D	7.500
2	Dirigente	2,5 settimane/livello dirigente	10.000
1	Amministrativo	450 ore/livello D	15.000
1	Amministrativo	450 ore/livello C	10.000
12	Responsabili territoriali della partecipazione ⁸	100 ore/livello D	20.000
Totale			62.500

Tabella 4. Volontari impegnati nel progetto.

Volontari	Ruoli	Mesi/persona nel progetto
Totale		

a) **Attrezzature** eventualmente impegnate e relativo valore economico:

Utilizzo dei P.A.A.S. già disponibili. Utilizzo Centro informatico del Comune.

b) **Locali o spazi** in cui si svolgono le attività previste e relativo valore economico:

I primi sette incontri si svolgeranno presso le sedi delle ex-circoscrizioni del Comune, trattandosi di immobili di proprietà comunale saranno gravati sul progetto solamente le spese sostenute per i costi di pulizia e di riscaldamento, ecc. Costo € 1.000. Per quanto riguarda la sede dell'incontro finale si rimanda al punto 17 A. b).

⁷ Avrà il compito di costruire l'ambiente informatico (spazio web sul sito del Comune, profilo su Face book, e curerà l'aggiornamento di entrambi con il materiale che di volta in volta sarà prodotto)

⁸ Il conto complessivo di ore di lavoro per unità di personale è stato calcolando considerando le 48 ore di corso che coinvolgerà i 12 dipendenti selezionati, a cui sono state aggiunte circa 60 ore di lavoro per i 7 responsabili territoriali della partecipazione (considerando le ore di effettivo svolgimento dei processi partecipativi, le ore necessarie per predisporre / sistematizzare il materiale, nonché le ore relative alla moderazione del forum on-line, per il responsabile territoriale della partecipazione dedicato a giovani e giovanissimi). Il totale di ore ottenuto (1.200 ore complessive) è stato diviso per 12 per snellire la tabella.

c) **Foto, registrazione audio, video:** che tipo di registrazioni s'intendono eventualmente effettuate, in quali fasi/circostanze; indicare il e relativo valore economico:

d) **Comunicazione** e relativo valore economico (ad es. pubblicazione del periodico del Comune):

Pubblicazione sul giornale *on-line* del Comune *pisainforma.it*. Costo € 0.

e) **Altro:**

Tabella 5. Risorse organizzative proprie.

Voci	Descrizione	Valore economico
Attrezzature:		
P.A.A.S.	I Punti di Accesso Assistito ai Servizi (P.A.A.S.) saranno gratuitamente aperti ai cittadini con la loro dotazione di risorse tecnologiche e telematiche.	0
Centro informatico del Comune	Uso degli strumenti tecnologici e telematici necessari alla gestione delle pagine <i>web</i> del progetto	0
Locali:		
Pulizia, riscaldamento e spese di manutenzione	Manutenzione delle sedi delle ex-Circoscrizioni del Comune dove si svolgeranno i <i>workshop</i> .	1.000
Personale:		
1 Web master		7.500
1 Dirigente		10.000
1 Amministrativo		15.000
1 Amministrativo		10.000
12 Dipendenti		20.000
Totale parziale		62.500
Comunicazione:		
Attività promozionali	Pubblicazione sul giornale <i>on-line</i> del Comune <i>pisainforma.it</i>	0
Totale		63.500

C) RISORSE COMPLESSIVE

Tabella 6. Riassunto delle risorse finanziarie e organizzative coinvolte nel progetto.

Voci	(a) sostegno richiesto	(b) risorse Finanziarie proprie	(c) Totale	% b/c (art. 16.1 e)
Risorse finanziarie (dalla tabella 2)	50.000	31.000	81.000	38,27%
Risorse organizzative (dalle tabelle 3 e 5)		63.500	63.500	100%
Totale	50.000	94.500	144.500	65,39%

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- a) Dichiarazione in cui l'Ente si impegna a tener conto dei risultati del processo partecipativo o comunque a motivarne il mancato accoglimento totale o parziale (art. 15.4 a);
- b) Impegno a garantire l'accessibilità di tutta la documentazione rilevante per il processo partecipativo;
- c) Dichiarazione del Garante della Comunicazione (solo quando l'oggetto del processo sia uno strumento urbanistico o un atto di governo del territorio; all'art. 19 della l.r.1/05);
- d) Altra documentazione ritenuta utile per la valutazione del progetto (specificare):
 - Allegato A: Funzioni statutarie e regolamentari delle ex circoscrizioni
 - Allegato B: Progetto formativo per i funzionari
 - Allegato C: artt.24-29 Statuto del Comune di Pisa
 - Allegato D: Protocollo di Intesa con la Regione Toscana sottoscritto

SOTTOSCRIZIONE DEL RAPPRESENTANTE LEGALE

Nel caso di assegnazione di sostegno regionale, il richiedente si impegna a:

- 1) a presentare un rapporto finale sul progetto e i suoi esiti, secondo il formato che verrà concordato con l'Autorità;
- 2) a partecipare a un convegno annuale di analisi, comparazione e valutazione dei progetti finanziati dall'Autorità, presentando una relazione sullo specifico progetto finanziato;
- 3) a rendere visibile il fatto che il progetto gode del sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici (incontri e simili) previsti;
- 4) a somministrare un questionario di valutazione del progetto da somministrare ai partecipanti all'inizio e alla fine (dove applicabile) del processi partecipativi;
- 5) a mettere a disposizione della Regione il materiale audio, video e fotografico realizzato nel corso del progetto.
- 6) a inviare all'Autorità due copie di tutta la documentazione cartacea prodotta nel corso del progetto.
- 7) a inviare una relazione del Garante locale della comunicazione (art. 15.4 e) o di altri organismi creati ad hoc a garanzia del processo, quando applicabile.
- 8) a comunicare tempestivamente all'Autorità gli estremi degli eventi partecipativi (oggetto, data, orario, luogo);
- 9) a non svolgere attività partecipative nei 45 gg. precedenti ad elezioni politiche o amministrative.

FIRMA

Rappresentante legale

.....